



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

124^a seduta (antimeridiana): martedì 9 ottobre 2007

Presidenza della presidente Vittoria FRANCO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*

- (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- (Tabella 7) Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2008
- (Tabella 14) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008
- (Tabella 17) Stato di previsione del Ministero dell'università e ricerca per l'anno finanziario 2008

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio.)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 9 e <i>passim</i>
* FIORONI, ministro della pubblica istruzione	15
FONTANA (<i>Ulivo</i>), relatore sulla tabella 14 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	3
SCALERA (<i>Ulivo</i>), relatore sulla tabella 2 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	6
SOLIANI (<i>Ulivo</i>), relatrice sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

- **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabella 7)** Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2008
- **(Tabella 14)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008
- **(Tabella 17)** Stato di previsione del Ministero dell'università e ricerca per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per i rapporti alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818 (tabelle 2 – limitatamente alle parti di competenza –, 7, 14, e 17) e 1817 (legge finanziaria 2008).

Prego il senatore Fontana di riferire alla Commissione sulla tabella 14 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

FONTANA, *relatore sulla tabella 14 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. La manovra economica per il 2008 conferma la volontà del Governo di investire sul patrimonio e sulle attività culturali e di spettacolo, ritenendo la loro valorizzazione strategica e trainante per il nostro Paese. Sulla base di tale presupposto, già nel 2007 il Ministero per i beni e le attività culturali ha proceduto ad una serie di interventi che sono stati, peraltro, oggetto d'attenzione da parte della nostra Commissione.

Per il 2008 sono stati individuati i seguenti specifici programmi, ritenuti priorità politiche: l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e gestionali per promuovere la conoscenza e assicurare migliori condizioni per la fruizione del patrimonio culturale; la creazione di una struttura dotata di autonomia tecnico-scientifica ed economico-finanziaria dedicata specificamente alle attività promozionali del libro e della lettura; l'allargamento della platea dei soggetti pubblici e privati interessati alle attività degli archivi e delle biblioteche; l'avvio di meccanismi virtuosi di incentiva-

zione automatica sia per la compravendita di opere d'arte contemporanea, sia per la loro donazione ai musei, in relazione al completamento del Museo Nazionale delle arti del XXI secolo (MAXXI); la promozione e allo sviluppo dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo, in particolare per i giovani autori e per la diffusione del prodotto italiano all'estero; il coordinamento con il settore turismo per la crescita culturale del «Sistema Italia», rafforzando la presenza italiana nei contesti internazionali; il contenimento della spesa pubblica e nel contempo la riduzione delle giacenze nelle contabilità speciali; lo sviluppo e l'ottimizzazione, a tutti i livelli organizzativi, del sistema del controllo di gestione.

Questi interventi trovano espressione in stanziamenti in crescita che passano dai 482,268 milioni di euro disposti in tabella C della legge finanziaria del 2007, ai 577,246 milioni di quella del 2008, incremento ottenuto attraverso una limatura degli investimenti e un forte aumento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) sul quale, specificatamente, avremo modo di soffermarci più avanti.

Passiamo ora ad esaminare gli articoli della finanziaria 2008 che direttamente riguardano questa Commissione. Cito anzitutto l'articolo 7, attraverso il quale vengono incentivati gli investimenti nella filiera del cinema tramite l'introduzione di crediti di imposta (*tax credit*). Infatti, viene riconosciuto un credito d'imposta per gli investimenti nell'industria produttiva cinematografica italiana da parte di persone giuridiche e di persone fisiche titolari di reddito d'impresa, estranee al settore cinematografico, nonché un credito d'imposta per gli investimenti delle imprese facenti parte della cosiddetta filiera (produzione, distribuzione, esercizio) di risorse aziendali nei medesimi segmenti imprenditoriali. Vengono inoltre incentivate fiscalmente (sempre con lo strumento del credito d'imposta) le imprese di produzione esecutiva e di *post* produzione al fine di attrarre produzioni cinematografiche straniere sul nostro territorio, con tutte le positive ricadute economiche che evidentemente possono derivarne, anche in termini di indotto turistico. È evidente che le norme di natura fiscale saranno oggetto della valutazione della Commissione competente. Teniamo a sottolineare che questo intervento anticipatore della legge di riforma sul cinema sembra rispondere assai positivamente alle urgenti necessità del settore, introducendo misure volte a rivitalizzare il mercato italiano afflitto da troppi anni di stagnazione.

L'articolo 40 reca modifiche all'articolo 44 del Testo unico della radiotelevisione, prevedendo una maggiore presenza del cinema italiano ed europeo nelle programmazioni e negli investimenti delle emittenti televisive.

Quanto all'articolo 49, mi sembra importante ricordare che con la finanziaria dello scorso anno il Ministero per i beni e le attività culturali è stato autorizzato ad effettuare una riprogrammazione delle risorse finanziarie giacenti nelle contabilità speciali gestite dal Ministero e non impegnate entro il 30 novembre 2006. Vista la positiva esperienza avutasi nell'utilizzazione di tale meccanismo, dimostratosi utile per la razionalizzazione delle risorse e previsto l'anno scorso in via straordinaria, ora, con

l'articolo 49, esso è stato riproposto come attività che si inserisce in una riprogrammazione di carattere strutturale avente natura di ordinarietà e ricorrenza.

L'articolo 79 interessa tutte le Amministrazioni, recando disposizioni diverse di contenimento e razionalizzazione delle spese.

Anche l'articolo 82 ha una portata di carattere generale. Esso è finalizzato a riordinare, trasformare, ovvero sopprimere e mettere in liquidazione, enti ed organismi pubblici statali, nonché strutture amministrative pubbliche statali secondo criteri di razionalizzazione di composizione e competenze.

L'articolo 84 riguarda la destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF rivolto, fra l'altro, a finalità di carattere culturale. Nel medesimo articolo si affronta anche il rifinanziamento del 5 per mille la cui destinazione è la ricerca.

L'articolo 85 mira a ridurre il numero dei membri dei consigli di amministrazione delle società controllate da amministrazioni pubbliche non quotate in mercati regolamentati.

L'articolo 93 reca disposizioni varie in materia di assunzioni di personale. Per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali si segnalano i commi 12 e 13 che autorizzano detto Ministero ad assumere 400 assistenti alla vigilanza, sicurezza, accoglienza, comunicazione e servizi al pubblico, di posizione economica B3, nonché 100 unità di posizione economica CI, tra architetti, archeologi, storici dell'arte e amministrativi; dette norme riproducono quelle contenute nel disegno di legge recante delega al Governo in materia di reati contro il patrimonio culturale (Atto Camera 2806), all'esame della Commissione giustizia della Camera dei deputati.

Da ultimo, resta da esaminare il rifinanziamento della legge istitutiva del Fondo unico per lo spettacolo compreso nella tabella C. Operando un confronto si rileva che la legge finanziaria dell'anno passato prevedeva per il 2007 441,301 milioni di euro, 486,817 e 543,785 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2008 e 2009, laddove la finanziaria al nostro esame stanziava 536,817 milioni di euro per il 2008, 593,242 milioni e 593,242 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

Se confrontiamo gli stanziamenti in bilancio sopra riportati appare evidente che ci troviamo di fronte ad un sensibilissimo incremento di risorse che testimonia una radicale inversione di tendenza rispetto alla politica dei tagli allo spettacolo attuata dai Governi precedenti. Mi pare, quindi, di poter affermare che si è compresa la necessità di investire per riformare seriamente il settore dello spettacolo. Troppe volte, infatti, si è dimenticato che i veri processi riformatori hanno sempre un costo.

Vogliamo pertanto credere che il coraggioso incremento del Fondo unico per lo spettacolo sia determinato dalla volontà di procedere a riforme ormai ineludibili. In particolare, ricordando che le fondazioni lirico-sinfoniche assorbono da sole il 48 per cento del suddetto Fondo, sembra al relatore che già in sede di discussione della legge finanziaria si deb-

bano assumere provvedimenti incisivi e in sintonia con il delicato clima in cui il Paese vive.

Si auspica, in primo luogo, che si intervenga con misure volte al contenimento della spesa e, finalmente, all'oggettiva valutazione dell'operato degli amministratori che hanno, in alcuni casi, determinato situazioni di grave sofferenza. Si ribadisce inoltre che l'aumento dei fondi dovrà essere finalizzato all'effettivo risanamento purché esso non assuma un significato premiale di gestioni di discutibile efficacia. Si auspica infine, che questo aumento del Fondo unico venga ulteriormente finalizzato al settore del cinema, già assai efficacemente sostenuto, come si è detto, dall'introduzione del *tax credit*, ma che richiede, altresì, una particolare attenzione al rimodernamento delle sale cinematografiche.

Mi riservo, comunque, in sede di estensione del parere di formulare tutte le osservazioni in merito.

Per quanto riguarda la tabella 14 del disegno di legge di bilancio, recante lo stato di previsione del Ministero, occorre anzitutto segnalare che quest'anno il bilancio è per la prima volta strutturato per programmi e missioni, in un'ottica di maggiore trasparenza dei conti pubblici.

La missione più importante è certamente la numero 21 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), che purtroppo vede una flessione degli stanziamenti pari a circa 90 milioni di euro. All'interno dei diversi programmi in cui si suddivide la missione, si registrano tuttavia alcuni significativi incrementi, come ad esempio quello del programma 21.1 (Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo), nonché quello dei fondi destinati ai beni architettonici e paesaggistici.

Inoltre, cresce anche la missione numero 17 (Ricerca e innovazione), per un importo pari a 17 milioni di euro.

PRESIDENTE. Rinvio la discussione generale sulla tabella 14 e connesse parti del disegno di legge finanziaria ad altra seduta.

Prego il relatore Scalera di riferire alla Commissione sulla tabella 2 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

SCALERA, *relatore sulla tabella 2 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, una sottile questione ha animato il dibattito relativo alla realtà dello sport all'interno della finanziaria; ovvero la necessità di aderire a due principi fondamentali: da una parte, la necessità di assicurare maggiore trasparenza e dall'altra quella di monitorare i servizi erogati. Ebbene, credo che su questo piano il disegno di legge di bilancio abbia certamente fornito una prima, valida ed importante risposta articolando, per la prima volta, il bilancio in missioni e programmi al fine di corrispondere alle esigenze sottolineate in premessa.

Sappiamo bene come le funzioni in materia di sport siano ancora collocate presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze; sappiamo anche come il Ministero per le politiche giovanili e per

le attività sportive rimanga tuttora senza portafoglio (non è quindi a capo di una struttura autonoma). Siamo convinti che nei prossimi mesi bisognerà intervenire per assicurare un'autonomia reale a questo Ministero e per evitare che lo stesso, di così straordinaria valenza per la realtà giovanile del nostro Paese, continui ad essere suddiviso in competenze di vario tipo che finiscono per far ricadere capitoli di bilancio nell'ambito di settori che non sono propriamente quelli deputati al suo ruolo.

La missione di riferimento che desidero sottolineare è la n. 30 (Giovani e sport). Essa resta sostanzialmente suddivisa in due programmi: da una parte le attività ricreative e lo sport (30.1) e dall'altra l'incentivazione e sostegno alla gioventù (30.2). Tra l'altro, nell'ambito delle competenze di natura piuttosto diversificata alle quali facevo riferimento precedentemente, la competenza per le politiche giovanili è della Commissione affari costituzionali. Questo è il motivo per cui il nostro esame si incentra in maniera diretta sul primo programma: attività ricreative e sport.

Alla luce delle previsioni assestate del 2007, tale programma aveva una dotazione pari a 843,7 milioni di euro (459,6 per le spese correnti e 384,1 in conto capitale). Le variazioni proposte, purtroppo, riducono tali importi di 62 milioni di euro. Pertanto, le risorse per il 2008 finiscono per essere pari a 781,7 milioni di euro (452,5 per le spese correnti e 329,2 in conto capitale), la maggior parte delle quali (450 milioni di euro) è costituita dal finanziamento del CONI che, al di là delle polemiche sviluppatesi durante questo periodo, non subisce variazioni rispetto al 2007. Si tratta di un dato importante che viene ampiamente riconosciuto da parte di tutto il mondo sportivo italiano ed in particolare dalla realtà più organizzata dello sport italiano: le federazioni sportive che hanno nel CONI il punto di riferimento. Intaccare i 450 milioni di euro avrebbe avuto un significato emblematico particolarmente grave e, su questo piano, l'impegno del Governo nel mantenere la quota fissata per l'anno 2007 mi sembra un elemento importante nell'ambito della nostra riflessione e valutazione finale. Vi sono poi 176,5 milioni di euro di trasferimenti alla struttura amministrativa, di cui solo 2,5 per le spese correnti e quasi 174 in conto capitale. Le altre voci riguardano i Giochi olimpici invernali di Torino con 144 milioni di euro - su questo piano c'era stato un impegno del Governo piuttosto articolato anche nel tempo - e i Campionati mondiali di sci alpino in Valtellina con 10,5 milioni di euro. Gli stessi fondi per i Campionati mondiali di ciclismo per il 2008 sono confluiti presso la Protezione civile. Purtroppo, le previsioni collegate al 2009 e al 2010 finiscono per ridurre complessivamente l'ammontare di questo programma che sarà di 773,1 milioni di euro per il 2009 e di 750,1 milioni di euro per il 2010.

Si ha, quindi, la sensazione che probabilmente anche nei prossimi anni si dovrà recuperare in termini nuovi e diversi il concetto di promozione del diritto allo sport, in quanto esso è collegato non solo alla formazione della persona, ma più complessivamente alla tutela della sua salute. In questo senso mi preme sottolineare come nell'ambito del concetto di promozione dello sport - e faccio riferimento all'articolo 72 del disegno di legge finanziaria - sia stata sviluppata un'iniziativa estremamente im-

portante – che credo valga la pena di porre all’attenzione dei colleghi – connessa alla costituzione e al funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dell’Osservatorio nazionale per l’impiantistica sportiva; così come presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato istituito un Fondo per lo sport e la cittadinanza al quale viene assegnata per l’anno 2008 una cifra di 20 milioni di euro, per il 2009 di 35 milioni di euro e per il 2010 di 40 milioni di euro. L’adozione di provvedimenti concernenti l’utilizzazione sul territorio nazionale delle risorse collegate a questo Fondo viene effettuata direttamente dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportiva, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, e successive modificazioni.

Mi sembra inoltre importante rilevare che il Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, istituito con l’articolo 1, comma 1291, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, viene incrementato di 10 milioni di euro per l’anno 2008.

Un ulteriore dato che desidero segnalare all’attenzione dei colleghi, e che a mio avviso rappresenta un parametro di civiltà di grande significato e valore, riguarda il contributo al Comitato italiano paralimpico (CIP), di cui all’articolo 1, comma 580, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 che viene incrementato di un ulteriore milione di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010. Considero questo un segnale rilevante, non soltanto per quanto riguarda il settore di riferimento, ovvero quello collegato al mondo dell’*handicap* che sta uscendo dalla crisalide di incertezze, perplessità ed inquietudini in cui è vissuto negli ultimi anni per aprirsi finalmente alla pratica agonistica. Infatti, anche all’interno di questo settore stanno emergendo grandi nuovi campioni il che, tra l’altro, ha dato avvio ad un dibattito particolarmente vivace nel modo della medicina sportiva, che si ricollega al concetto del cosiddetto «uomo bionico» quale elemento di riferimento e realtà capace di competere ai massimi livelli anche rispetto a soggetti non portatori di *handicap*. Sotto questo profilo reputo significativo questo nuovo impegno che si sta sviluppo all’interno di un settore delicato ed importante, guidato da un uomo come Luca Pancalli, di cui ricordiamo il coraggio e l’intelligenza con cui, dopo la nomina a commissario straordinario, ha preso in mano le sorti della Federazione italiana giuoco calcio in un momento particolarmente problematico dell’evoluzione del sistema calcistico italiano.

Concludo enfatizzando la rilevanza dell’istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Fondo per lo sport e la cittadinanza – di cui al comma 1 dell’articolo 72, cui ho già fatto riferimento nell’ambito delle considerazioni di carattere generale. Tale Fondo è finalizzato a promuovere il diritto allo sport, come strumento per la formazione e la tutela della salute ed a permettere la costituzione ed il funzionamento dell’Osservatorio nazionale per l’impiantistica sportiva. Va infatti considerato che nel nostro Paese non esiste una anagrafe degli impianti sportivi presenti sul territorio nazionale, né siamo riusciti ancora a codificare in ter-

mini chiari quanto si realizza e si muove sul nostro territorio; ne consegue che questo tipo di Osservatorio rappresenterà certamente un punto di riferimento strategico ed importante non soltanto ed esclusivamente per quanto riguarda le capacità di controllo e di schedatura, ma soprattutto per ciò che concerne la capacità di gestione, organizzazione e pianificazione degli interventi relativi all'impiantistica sportiva che dovranno essere attuati sul territorio nazionale. Credo peraltro che questo costituirà uno dei temi oggetto del nostro dibattito; ecco perché sono convinto che la suddetta iniziativa rappresenti uno degli elementi più importanti e preziosi delle azioni di governo relative al settore.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Scalera per la sua puntuale relazione e rinvio l'esame della tabella 2 e delle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria ad altra seduta.

Prego ora la relatrice, senatrice Soliani, di riferire sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

SOLIANI, *relatrice sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Signora Presidente, colleghi, desidero svolgere qualche breve premessa prima di addentrarmi nell'esame delle parti che riguardano in modo specifico il sistema dell'istruzione.

Mi sembra in primo luogo importante rilevare che quella al nostro esame è solo la seconda manovra finanziaria dall'inizio della legislatura ed anche che è del tutto diversa dalla prima, dal momento che è una finanziaria di restituzione, di semplificazione, di investimenti, di riqualificazione della spesa pubblica e di rafforzamento del sistema di protezione sociale. In essa è contenuto un obiettivo fondamentale: la necessità del nostro Paese di tornare a crescere e – aggiungo – quella di dare una prospettiva ai giovani. In una situazione che vede la nostra crescita inferiore alla media europea ed al contempo il debito pubblico più elevato, mi sembra di poter dire che quella al nostro esame rappresenta la migliore manovra finanziaria possibile, una manovra equilibrata che si iscrive nella continuità dell'azione di Governo.

Con riferimento al settore scolastico mi sembra opportuno evidenziare che quasi in contemporanea con l'inizio dell'esame della manovra finanziaria si è addivenuti da parte del Ministro della pubblica istruzione e di quello dell'economia e delle finanze ad un impegno congiunto che si è tradotto nel Quaderno bianco sulla scuola recentemente presentato. In proposito mi sembra importante segnalare positivamente il risultato ottenuto sul piano del metodo, posto che in luogo dei defatiganti braccio di ferro del passato in questa occasione si è assistito ad un confronto e quindi ad un'intesa tra i due Ministri. Il suddetto Quaderno bianco è percorso dalla consapevolezza di fondo di garantire la qualità del capitale umano, la mobilità sociale – ed in tal senso la scuola diventa ovviamente strategica – e la produttività del Paese, esplicitando alcuni obiettivi e linee direttrici che trovano collocazione nell'articolo 50 del disegno di legge finanziaria. Mi riferisco in particolare: al miglioramento della rete e dell'organizzazione del servizio; alla necessità di imprimere un salto di qualità nel sistema di valutazione, nonché all'introduzione di nuove disposizioni in materia di reclutamento e formazione del personale docente.

Colgo anche l'occasione di ricordare - come pura nota di contesto - l'imminente presentazione di un provvedimento su lavoro e previdenza per l'attuazione dell'accordo dello scorso 23 luglio, che in questa fase verrà sottoposto al vaglio dei lavoratori del nostro Paese. Ebbene, anche in questo ambito auspicheremmo che potesse essere iscritto il tema della formazione assieme a quello del lavoro e della previdenza.

Aggiungo, infine, una nota di carattere temporale che aiuta a comprendere meglio il contesto dell'attività di Governo connesso con la manovra finanziaria: l'esame del disegno di legge finanziaria è stato preceduto di pochi giorni dalla stipula del nuovo contratto per la scuola, siglato pochi giorni fa dopo 24 mesi di attesa.

Ricordo altresì che nel decreto-legge n. 159, contestualmente all'esame della Commissione, si prevede per il 2007 l'abrogazione della clausola di salvaguardia stabilita dalla precedente legge finanziaria.

Entrando nel merito degli articoli del disegno di legge finanziaria per il 2008 che riguardano l'istruzione, l'articolo 5, al comma 35, contiene norme fiscali. Mi riferisco, in particolare, alla detrazione a favore dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale. È infatti prevista la possibilità di detrarre dall'imposta lorda ai fini IRPEF il 19 per cento delle spese sostenute e documentate per aggiornamento e formazione fino a 500 euro e con un minore gettito per l'IRPEF di 42 milioni di euro.

L'articolo 36, ai commi 3 e 4, si occupa dell'edilizia scolastica: incrementa di 20 milioni di euro, a decorrere dal 2008, il Fondo per gli interventi straordinari istituito con il decreto-legge n. 269 del 2003; prevede investimenti per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici, secondo programmi aggiornati sui gradi di rischio; ciò anche in ossequio alle precise direttive europee in materia che impongono come priorità questi interventi ai Paesi dell'Unione.

L'articolo 50 corrisponde agli obiettivi e alle finalità descritte nel Quaderno bianco scaturito dall'intesa tra Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'economia e delle finanze. Il titolo è esplicito: «Rilancio dell'efficienza e dell'efficacia della scuola». Si realizzano una maggiore qualificazione del servizio attraverso economie di spesa che vengono poi reinvestite nel settore, la stabilizzazione dei docenti - in modo particolare di quelli di sostegno - il reclutamento mediante concorsi e formazione universitaria nonché un nuovo modello organizzativo della rete «istituzione scolastica» da sperimentare sul territorio.

I commi 1 e 2 recano diverse misure per realizzare economie di spesa. Si riducono di 2.000 unità i docenti nell'anno 2008-2009 con un risparmio di 20 milioni per il 2008 e di 60 dal 2009. Per quanto concerne i licei, per l'anno scolastico 2008-2009, si prevede che le prime classi sperimentali possano essere costituite solo se ritenute congrue rispetto ai vigenti ordinamenti nazionali, quanto ai quadri orari ed ai piani di studio. Le classi iniziali dell'istruzione secondaria di secondo grado vengono determinate tenendo conto del numero complessivo degli alunni indipendentemente dagli indirizzi, con un risparmio di 56 milioni di euro. Si prevedono

un incremento del numero delle classi disposto dal dirigente scolastico, previa autorizzazione del dirigente generale regionale, e un assorbimento dei docenti soprannumerari (il cui completamento avverrà entro il 2009-2010) con una riconversione degli stessi attraverso l'obbligo di frequentare corsi di specializzazione intensivi, anche prescindendo dallo specifico titolo di studio richiesto. Come si vede, ci sono diversi interventi e misure volti a razionalizzare, a realizzare economie di spesa e a reinvestirle nel settore della scuola.

Il comma 2 stabilisce l'ammontare complessivo delle economie di spesa comprendenti la finanziaria per il 2007. Gli importi totali ammontano a 535 milioni nel 2008, 897 milioni nel 2009, 1.218 milioni nel 2010 e 1.432 milioni a partire dal 2011. Nei commi 3 e 4 viene precisato l'intervento sui docenti di sostegno stabilendo un nuovo parametro: nel 2008-2009 saranno non più del 25 per cento delle sezioni e classi dell'organico di diritto del 2006-2007. Nel triennio 2008-2010 la dotazione organica di diritto è contestualmente rideterminata fino al 70 per cento dei posti dell'anno corrente (2006-2007). Si interrompe, quindi, la nomina in deroga alle dotazioni stabilite; ciò anche per fermare l'andamento crescente del numero degli insegnanti di sostegno. C'è una stabilizzazione ed un contenimento della tendenza.

Al comma 5 si prevede un incremento del personale ATA di 10.000 unità rispetto a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2007, in conseguenza dei collocamenti a riposo previsti per gli anni 2008-2009 e 2009-2010.

I commi 6, 7 e 8 intervengono sul reclutamento del personale docente. Si prevedono concorsi ordinari periodici e corsi di specializzazione universitaria con una forte componente di tirocinio. Nei commi che vanno dal 9 al 17 è contenuta una novità molto importante: la sperimentazione triennale di un nuovo modello organizzativo in alcuni ambiti territoriali, volti a rappresentare un profilo di qualità ed efficienza della spesa. In particolare si prevede che entro il 2010-2011, qualora i risultati siano positivi, il nuovo modello sarà esteso all'intero territorio nazionale. Gli obiettivi sono evidenti: qualità, riorganizzazione e stabilizzazione. E' inoltre contemplato un coordinamento tra Stato, Regioni, enti locali ed istituzioni scolastiche – la grande e nuova partita dell'autonomia – attraverso la creazione di organismi paritetici di coordinamento territoriali, la fissazione di obiettivi di qualità, anche nel rapporto stesso insegnanti-studenti, e piani triennali territoriali. Tutto ciò mi sembra un ulteriore passo verso la maturità dell'autonomia scolastica sul territorio. Sulla base di questa sperimentazione vengono monitorati gli obiettivi e fatte le valutazioni delle economie raggiunte, che confluiscono in un apposito fondo da reimpiegare a favore delle istituzioni scolastiche che hanno dato migliore prova.

Tale impostazione è lo sviluppo della felice intuizione contenuta nel Documento di programmazione economico-finanziaria. Naturalmente questo impianto, previsto come sperimentazione, va verificato e monitorato sulla base dei risultati conseguiti sugli alunni in termini di capacità reale di apprendimento e di partecipazione dei ragazzi alla vita della scuola.

Questo è particolarmente vero per tre momenti sensibili della vita della scuola: la presenza degli alunni disabili, la presenza crescente di alunni stranieri ed il tasso di dispersione scolastica. Abbiamo bisogno di verificare se la rete funziona soprattutto riguardo a questi aspetti essenziali.

L'articolo 51 - il cui primo comma è stato oggetto di stralcio - riguarda gli interventi in materia di alternanza scuola-lavoro e attività di supporto, il cui finanziamento a decorrere dal 2008 è iscritto in uno specifico capitolo del Ministero della pubblica istruzione; conseguentemente, è prevista una riduzione dello stanziamento del fondo di cui alla legge n. 440 del 1997.

A decorrere dal 2008, viene pertanto autorizzata la spesa di cui all'articolo 1, comma 634, della legge finanziaria per il 2007, per un importo massimo del 15 per cento, finalizzata a: servizi istituzionali e generali dell'Amministrazione della pubblica istruzione; attività di ricerca ed innovazione con particolare riferimento alla valutazione del sistema scolastico nazionale ed alla promozione della cooperazione in materia culturale dell'Italia nell'Europa e nel mondo.

L'articolo 67, commi 1 e 2, dispone il finanziamento da parte dell'INAIL di misure volte alla promozione e divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno delle istituzioni scolastiche, universitarie e nei percorsi di formazione.

L'articolo 74, comma 9, affronta il tema della razionalizzazione del sistema di acquisto di beni e servizi, escludendo il Fondo per le istituzioni scolastiche dal taglio lineare dei consumi intermedi delle Pubbliche amministrazioni previsto dal comma 601 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007. Faccio in proposito osservare che il bilancio della Pubblica istruzione, come è noto, destina quasi il 96 per cento alla copertura degli oneri per il personale, il 3 per cento ai consumi intermedi e il restante 1 per cento agli investimenti.

Vi sono poi alcune norme di carattere trasversale che riguardano anche il settore oggetto del nostro esame. Tra queste: l'articolo 79, che reca disposizioni di carattere generale di contenimento e razionalizzazione della spesa e definisce i fondi da ripartire tra i vari Ministeri; l'articolo 81, con il quale si circoscrivono gli uffici di diretta collaborazione dipendenti da un vertice politico per il collegamento tra autorità politica e amministrazione (aggiungo che alla scadenza del rispettivo incarico, i vertici degli uffici di diretta collaborazione istituiti alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria decadono e il personale appartenente ai ruoli della Pubblica amministrazione è riassegnato all'amministrazione di provenienza); l'articolo 82, che prevede la soppressione e la razionalizzazione degli enti pubblici nazionali con forte riduzione della spesa (a tal fine, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, verranno emanati dei regolamenti, su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e del Ministro per l'attuazione del programma di governo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati); infine, l'articolo 94 che, al comma 4, prevede accordi di mobilità tra le diverse amministrazioni per la

ricollocazione dei docenti dichiarati permanentemente inidonei ai compiti di insegnamento, senza maggiori oneri per lo Stato.

L'articolo 95, comma 2, reca stanziamenti pari a 210 milioni di euro dal 2008, destinati al personale docente della scuola e finalizzati alla valorizzazione della carriera docente, in attuazione dell'accordo sottoscritto tra Governo e organizzazioni sindacali il 6 aprile del 2007.

Dal quadro delle misure contenute nel disegno di legge finanziaria credo si possa trarre una valutazione sostanzialmente positiva posto che: si interviene con serietà sul sistema pubblico di istruzione; si agisce in termini precisi e dettagliati al fine di ottenere sia economie di spesa che la riqualificazione del settore. Vengono inoltre disposti interventi volti a valorizzare la professionalità dei docenti, interventi che non hanno ancora carattere strutturale e che forse è opportuno che non lo abbiano, considerati il *turn over* e i cambiamenti cui si assiste nell'ambito dell'organizzazione complessiva del personale della scuola. Detto questo, auspichiamo che in forme diverse, sia nell'ambito della legge finanziaria che attraverso altri provvedimenti, si dia avvio con decisione ad una azione di riqualificazione del personale della scuola, anche attraverso iniziative che ne premino il merito. Notizie di stampa riferiscono, ad esempio, che in Gran Bretagna i docenti migliori percepiscono stipendi più alti e vengono impiegati nelle scuole più difficili. Se quindi si vuole veramente dare forza e qualità al sistema è necessario intervenire attraverso una ulteriore serie di iniziative.

Tengo comunque a sottolineare che da questo punto di vista la manovra al nostro esame costituisce già una buona base di partenza. In essa è, ad esempio, contenuta una serie di questioni da verificare sotto il profilo della qualità, posto che la legge finanziaria non può risolvere tutto; nello specifico mi riferisco a temi quali: la formazione delle classi e quindi il rapporto studenti-docenti; la capacità del sistema di valutare i risultati ottenuti; le problematiche legate all'integrazione degli alunni portatori di *handicap* e degli studenti stranieri e, soprattutto, la riorganizzazione della didattica e quindi della ricerca che viene comunque contemplata nell'ambito della finanziaria attraverso lo stanziamento di fondi *ad hoc*; né va trascurato il tema della riorganizzazione del *curriculum*, posto che la qualità dei risultati la si ottiene anche mettendo mano a questi aspetti.

Evidenzio i suddetti temi all'attenzione del Ministro proprio per mostrare che la situazione è complessa, ma al contempo le misure della presente legge finanziaria aprono in tal senso buone prospettive.

Reputo molto interessante, anche se andrà ovviamente valutata nei fatti, l'ipotesi di una sperimentazione sul territorio del Piano triennale che credo possa imprimere moltissima forza alle autonomie scolastiche e territoriali, affidando loro la responsabilità di una parte cospicua della riorganizzazione finalizzata alla riqualificazione del sistema. Sotto questo profilo sarebbe interessante se Stato e Regioni formulassero un indirizzo che tenesse conto dei profili qualitativi della scuola anche in relazione

agli assetti di sviluppo e di crescita del territorio sul piano economico e sociale. Sappiamo che la competenza in materia di infrastrutture spetta al CIPE, ma l'idea di una scuola che in quanto infrastruttura del territorio dialoga con i diversi soggetti della vita economica e sociale è molto interessante.

Concludo sottolineando che questa manovra finanziaria agisce in un quadro complesso di interventi, attivati non solo con la scorsa legge finanziaria ma con numerosi provvedimenti presi dal Governo in materia di sistema scolastico; peraltro, siamo in attesa di ulteriori interventi in tal senso, primo fra tutti quello relativo al piano per l'educazione permanente. Al riguardo, sarebbe utile disporre di una tavola sinottica che riportasse tutti gli interventi effettuati nell'ultimo anno e mezzo che hanno posto basi per una forte ristrutturazione del sistema scolastico appunto sotto il segno della qualità.

Per quanto concerne le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria, come rilevato dai colleghi che mi hanno preceduto, ci sono alcune interessanti novità: il bilancio di previsione viene delineato per missioni e programmi, il che ne consente una lettura illuminante dalla quale emerge con chiarezza la politica di bilancio proposta dal Governo; vengono inoltre illustrati con trasparenza, le missioni, i programmi, gli obiettivi e gli stanziamenti con ciò consentendo una verifica successiva dell'efficacia delle singole politiche che si intendono adottare. Si tratta di un'importante innovazione sul piano metodologico, che facilita la razionalizzazione e la riqualificazione dell'investimento pubblico, obiettivi invano perseguiti negli ultimi anni che hanno invece visto l'applicazione di tagli indiscriminati e orizzontali. Vi è quindi il tentativo di lavorare su obiettivi mirati e il fatto che ciò avvenga sul terreno della scuola è particolarmente significativo per evitare quanto si è verificato in passato, ovvero che i tagli indiscriminati mettano a rischio il rispetto di un diritto sociale e costituzionalmente tutelato qual è quello all'istruzione.

Come già segnalato, lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 2008, sulla base della nuova struttura di bilancio di previsione, riporta stanziamenti relativi alle seguenti missioni: istruzione scolastica, ricerca e innovazione, l'Italia in Europa e nel mondo, servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, fondi da ripartire. Si introduce, ad esempio, uno stanziamento per le attività di cooperazione europea ed internazionale, onde favorire gli scambi e i partenariati. Vengono inoltre previste risorse per misure che interessano i seguenti settori: ricerca per la didattica, innalzamento dell'obbligo scolastico, nuove Indicazioni nazionali, valutazione, potenziamento degli istituti tecnici e professionali, formazione degli adulti, dispersione scolastica, apertura delle scuole, contrasto al bullismo, educazione alla legalità, disabilità, scuola in ospedale e a domicilio.

Gli stanziamenti complessivi ammontano a 42.467,6 euro; si registra un aumento, rispetto al finanziamento del 2007, di 21,3 milioni di euro per le spese correnti e di 50,1 milioni di euro per le spese in conto capitale.

L'ultima osservazione riguarda la tabella A che per la parte corrente prevede un accantonamento per il Ministero della pubblica istruzione di 100 milioni di euro per il 2008; la tabella B non prevede stanziamenti per il Ministero della pubblica istruzione; la tabella C segnala stanziamenti nelle missioni «Ricerca e innovazione», «Istruzione scolastica» e «Fondi da ripartire». La dotazione più consistente in questa tabella è quella per il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa con uno stanziamento di 188,2 milioni di euro per il 2008 e di 191,6 per il 2009-2010. Le tabelle D ed E non interessano il Ministero della pubblica istruzione. La tabella F mette a carico dell'amministrazione del Ministero dell'interno 103,2 milioni di euro per il 2008 e per il 2009, in relazione alla fornitura gratuita dei libri di testo.

PRESIDENTE. Ringrazio la relatrice, senatrice Soliani, per l'ampia esposizione introduttiva.

Il ministro Fioroni ha chiesto la parola per una precisazione.

FIORONI, *ministro della pubblica istruzione*. Signora Presidente, avrei voluto essere presente in Commissione per la conclusione dell'esame della Tabella, tuttavia ciò non sarà possibile in quanto sono contestualmente impegnato in audizione presso le Commissioni bilancio congiunte dei due rami del Parlamento.

Vorrei, inoltre, fare una precisazione per quanto riguarda la vicenda degli insegnanti di sostegno, che la relatrice ha ben illustrato. Stamane ho scoperto che un certo signor Muraro in Commissione bilancio ha dato una libera interpretazione di quello che farà quando sarà Ministro della pubblica istruzione (anche se credo che ciò non avverrà nel prossimo futuro), con una visione assolutamente difforme da quella del Ministero.

All'interno del Quaderno bianco, per passare dall'emergenza alla programmazione, abbiamo previsto che il taglio dei privilegi, che di solito riguarda pochi, favorisca i diritti di tutti, tra cui gli insegnanti di sostegno. Tant'è vero che - come ha detto la relatrice - il disegno di legge finanziaria prevede al riguardo due aspetti: l'individuazione di un tetto (intorno alle 94.000 unità, pari cioè a non più del 25 per cento delle sezioni e classi dell'organico di diritto del 2006-2007) e un processo di stabilizzazione che porta gli insegnanti di sostegno in organico di diritto da 48.000 a 68.000. La finalità che persegue questa norma è infatti riconoscere in senso pieno all'insegnante di sostegno, dopo trent'anni dall'entrata in vigore della legge n. 517 del 1977, ciò che tale normativa gli attribuisce. In altre parole, si tratta di riconoscere una specializzazione e, in qualche caso, un'ultra specializzazione con aggiornamento costante che, con la continuità didattica, possa garantire non un sostegno generico per l'integrazione del diversamente abile, ma consentire al diversamente abile di acquisire con un piano individualizzato competenze e saperi, così come valutati e certificati anche dalla Commissione europea.

PRESIDENTE. Rinvio ad altra seduta il dibattito sulla tabella 7 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria. Propongo che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno sia fissato per le ore 18 di oggi. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 10,30.